

I BUONI CONSIGLI



AL LAVORO
Un imprenditore
agricolo
al lavoro.
Sotto,
Tiziano
Melandri,
presidente
di Agrifidi Uno

L'INTERVISTA MELANDRI È ALLA GUIDA DI AGRIFIDI UNO

«Aiutiamo chi investe»

«Sosteniamo le imprese nell'accesso al credito»

di **MATTEO RADOGNA**

SENZA soldi è difficile programmare il proprio futuro. Agrifidi Uno ha proprio il compito di favorire gli investimenti di quelle aziende agricole che, grazie all'abbattimento dei tassi di interessi, puntano ad ammodernarsi. Attraverso convenzioni stipulate con i principali istituti di credito vengono garantite le migliori condizioni di accesso al credito sui prestiti per 5151 imprese. Quest'anno Agrifidi Uno, pur avendo registrato un lieve calo nel giro di finanziamenti a causa dei ritardi nei bandi dei piani rurali, ha erogato oltre 72 milioni di euro a favore delle aziende pari 1337 pratiche. «Operiamo nelle zone di Bologna, Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini - spiega il presidente di Agrifidi Uno Tiziano Melandri -. E quest'anno la nostra operatività è purtroppo in calo: questa situazione è dovuta al ritardo nella presentazione da parte di tutte le Regioni dei piani di sviluppo rurale da qui al 2020. Se non ci sono i bandi, le aziende agricole non possono fare domanda per gli investimenti. Il nostro ruolo comporta una grande responsabilità, in un momento in cui le imprese hanno sempre più bisogno di essere sostenute nell'accesso al credito a causa delle ripetute annate negative che hanno inciso negativamente sul loro reddito».

Ci sono molte imprese pronte a ammodernarsi?

«C'è una forte domanda all'innovazione. Purtroppo sappiamo già ora che soltanto il 25 o 30 per cento di queste richieste potranno essere finanziate».

Qual è il motivo?

«Non ci sono risorse sufficienti per soddisfare buona parte delle aziende. E proprio in questo limbo che ci inseriamo noi».

In che senso?

«Ci inseriamo trovando altri strumenti bancari che possano aiutare le azien-

de. Il nostro compito è quello di consigliare le aziende e trattare per avere i migliori tassi di interesse. Per aumentare la filiera agricola, la meccanizzazione è fondamentale, ma senza le risorse è difficile portare a termine questo passaggio. Agrifidi permette tutto questo».

E i Comuni aiutano le imprese?

«Ci sono città come Imola che ha stanziato 50mila euro per le aziende. Non si parla di cifre eclatanti, ma che comunque possono aiutare il settore. E noi abbiamo il compito di far accedere le imprese a questi contributi. Inol-



A TUTTO CAMPO

Questa realtà opera a Bologna, Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini

tre, c'è in ballo una trattativa importante».

A cosa si riferisce?

«Stiamo chiedendo nel bilancio di previsione 2017 della Regione, un occhio di riguardo per le aziende agricole prevedendo fra le voci il fondo per il prestito di un anno relativo alla conduzione aziendale. L'anno scorso era di circa un milione di euro. Dopo i tagli generali verrà ridimensionato, ma abbiamo la speranza che comunque la Re-

gione confermerà buona parte del fondo. Ci stiamo muovendo in molte direzioni, anche perché il futuro dei confidi è abbastanza incerto».

Si riferisce alla riforma?

«Sì, è già operativo un nuovo schema di bilancio dall'esercizio di chiusura 2016 per tutti i Confidi minori che contiene adempimenti molto più gravosi e complicati. Inoltre, è già in vigore l'organismo di vigilanza. Questa nuova situazione porterà a delle fusioni».

Ci state pensando anche voi?

«Noi abbiamo le spalle robuste e ci stiamo attrezzando per adeguarci ai nuovi regolamenti. Amplieremo la nostra operatività puntando a un territorio più vasto rispetto a quello attuale. Questo non cambierà la nostra missione».

Sarete sempre da supporto alle aziende?

«Certo, il nostro ruolo di consulenza sarà sempre più importante per accedere al credito e nel tenere i rapporti con le banche. La nostra fiducia nelle imprese è sempre stata ripagata».

In che modo?

«Il grado di insolvenza nell'ultimo anno di realtà che non sono riuscite a pagare le rate, è davvero molto basso. Parliamo di circa 26mila euro con cui abbiamo dovuto garantire alle banche le rate non pagate».

Esiste già una rete di Confidi?

«Per essere ancora più competitivi al servizio delle imprese nel 2015 è stato sottoscritto nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna il contratto di rete denominato 'Confidi in Rete Emilia Romagna' tra 13 consorzi fidi operanti in regione e appartenenti a tutti i settori economici. La firma arrivò a circa otto mesi dalla nascita del 'Coordinamento dei Confidi dei Territori Locali', la base del percorso che consentirà di raggiungere la massa critica necessaria a rappresentare al meglio le imprese associate».

